

## RAPPORTO

della Commissione della Gestione  
sul messaggio 24 gennaio 1964 concernente l'approvazione dei progetti  
e dei preventivi nonchè lo stanziamento del credito necessario per i lavori  
di scrostamento e assaggio presso il Castel Grande di Bellinzona

(del 25 marzo 1964)

Il credito chiesto dal Consiglio di Stato per i lavori di scrostamento presso il Castel Grande di Bellinzona è di Fr. 50.000,—. La richiesta è giustificata dai seguenti elementi :

In data 20 febbraio 1953, il Consiglio di Stato presentava al Gran Consiglio, il quale dava la sua approvazione, un messaggio concernente la commemorazione del centocinquantesimo annuale dell'entrata del nostro Cantone nella Confederazione.

In detto messaggio si proponeva che si avrebbero dovuto creare delle opere durature per ricordare questo avvenimento e per testimoniare la volontà di progresso del nostro Cantone e la sua sensibilità per i principali problemi della sua vita politica culturale ed economica.

Fra queste opere venne fra altro deciso il restauro del Castel Grande per la creazione di un museo di documenti e cimeli storici cantonali. Nel messaggio inoltre si propone che il museo dei documenti e cimeli storici cantonali sarà sistemato nel Castel Grande, a restauro ultimato, e non appena le circostanze lo permetteranno.

Un decennio è ormai trascorso dalle decisioni prese dal Gran Consiglio. Finalmente in data 16 marzo 1962, il Consiglio di Stato, constatata l'urgenza di risolvere innanzitutto il problema del Museo delle arti e delle tradizioni popolari riguardante un patrimonio che più di tutti sta scomparendo fin nelle ultime vestigia per le rapide trasformazioni economiche fondiarie ecc., ha risolto di incaricare il prof. Virgilio Gilardoni in Locarno e l'arch. Tita Carloni in Lugano, di studiare con sollecitudine il problema precisando, come si rileva dal messaggio in esame, le linee direttrici.

L'arch. Carloni in un suo rapporto al Dipartimento della pubblica educazione, delinea il programma dei lavori da compiersi. In questo programma, per quanto concerne la prima parte, si insiste sulla necessità di tener conto, in primo luogo, di restaurare le parti di interesse storico archeologico e architettonico. Si precisa che l'attenzione deve per il momento essere rivolta verso l'ala est-ovest frontale. Si tratta per il momento di eseguire i lavori di scrostamento e di assaggio. Lavoro indispensabile per lo studio del restauro stesso. Infatti una volta levati gli intonachi in tutti i locali e asportati i pavimenti del pianterreno per la campagna di accertamenti archeologici, si potranno rilevare alcuni dati utili a leggere la storia del Castello, delle sue trasformazioni e adattamenti nel corso dei secoli.

La vostra Commissione della Gestione rileva con soddisfazione che è questo un primo concreto passo in esecuzione della risoluzione presa a suo tempo dal Gran Consiglio.

A voto unanime si propone perciò di accordare il credito chiesto esprimendo l'augurio che l'allestimento del Museo delle arti e delle tradizioni popolari del Ticino abbia a trovare in un prossimo futuro la sua auspicata realizzazione.

*Per la Commissione della Gestione :*

A. Boffa, relatore

Agustoni — Antognini — Borella —

Caroni — Coppi — Fraschina —

Guscetti M. — Jolli — Rossi - Bertoni

— Visani — Wyler

---